



**REGIONE
PUGLIA**

STRUTTURA SPECIALE ATTUAZIONE POR
SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



Ricerca valutativa *ex-post* “Efficienza energetica delle imprese” – Azione 4.2 del POR 2014-2020

Rapporto di valutazione finale

a cura del
**Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della
Regione Puglia**

Ottobre 2024

Indice

1. Executive Summary	3
2. La metodologia di ricerca	6
Step 1: Il disegno di ricerca	7
Step 2: La raccolta dei dati	9
Step 3: Le evidenze empiriche	12
3. Il quadro di riferimento.....	13
4. La descrizione della misura di policy implementata dall’Azione 4.2 del POR 2014-2020	16
5. La gestione della Misura.....	17
6. L’Avviso pubblico per l’accesso ai contributi	18
7. L’intensità dell’agevolazione e il meccanismo di finanziamento degli interventi di investimento	20
8. La procedura di trasmissione della domanda di agevolazione.....	21
9. La verifica e la valutazione delle domande di agevolazione.....	22
10. L’erogazione delle agevolazioni	23
11. La popolazione investigata.....	23
12. Le evidenze empiriche	25
Osservazioni conclusive.....	28
Appendice	30

1. Executive Summary

Il presente rapporto discende da un'approfondita valutazione condotta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Puglia. Questa analisi è stata eseguita per dar seguito a un'attività specifica delineata nel Piano di Valutazione della politica regionale per il periodo 2014-2020. In particolare, si è focalizzata sull'efficacia delle misure politiche regionali adottate a favore dell'energia, in linea con le direttive del POR FESR 2014-2020 e, più specificamente, dell'Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita". Questo asse si è impegnato a ridurre il consumo energetico lordo finale attraverso una serie di interventi mirati a raggiungere gli obiettivi ambientali di Europa 2020, quali l'efficienza energetica e la diminuzione delle emissioni di CO₂. Tali misure hanno riguardato sia l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e delle imprese sia la promozione della mobilità sostenibile nei centri urbani.

La valutazione *ex-post* ha esaminato come le risorse pubbliche allocate nel periodo di programmazione 2014-2024 siano state impiegate per allineare gli interventi energetici agli obiettivi prefissati. Questo studio discende dall'esigenza, avvertita sia dalla Regione Puglia sia dal Partenariato Economico-sociale, di acquisire una conoscenza dettagliata e puntuale riguardo agli impatti correlati all'attuazione della politica regionale in ambito energetico, tra il 2014 e il 2020, con un focus particolare sull'Azione 4.2.

Un elemento chiave perseguito nell'ambito delle politiche energetiche europee, come delineato nell'art. 194 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, concerne la decarbonizzazione dei processi produttivi realizzati dalle realtà imprenditoriali ubicate nel tessuto imprenditoriale pugliese. La Regione Puglia si è contraddistinta, nel contesto italiano, per la sua produzione di energia da fonti fotovoltaiche ed eoliche, coprendo - nel 2019 - il 52% del proprio fabbisogno elettrico con le energie rinnovabili, ben al di sopra della media nazionale del 34%.

Il cammino verso la decarbonizzazione richiede un progressivo abbandono dei combustibili fossili, sia nel settore industriale che in quello civile e dei trasporti, mediante interventi in aree come l'efficienza energetica, l'uso di combustibili *green*, l'adozione di fonti energetiche rinnovabili e lo sviluppo di prodotti e servizi eco-compatibili.

La Regione Puglia ha operato in questi ambiti, promuovendo una transizione verso una società a basse emissioni di carbonio, nella quale i tradizionali modelli di produzione e consumo vengono radicalmente ripensati.

Questa transizione non si realizza attraverso semplici aggiornamenti, ma richiede una vera e propria rivoluzione verso un modello di *green economy*. Il modello che, la Regione Puglia si è proposta di implementare, utilizza i fondi comunitari per identificare politiche e misure capaci di conciliare gli obiettivi di lungo respiro con quelli di breve-medio termine, minimizzando i rischi legati a decisioni che potrebbero ostacolare o rendere più difficili cambiamenti duraturi.

In quest'ottica, nella Regione Puglia, il percorso verso la *green economy* si articola in diverse linee di intervento, che vedono nell'attuazione dell'Asse menzionato un elemento strategico all'interno del più ampio Programma Operativo Regionale 2014-2020. Si punta in particolare al rafforzamento delle azioni di efficientamento energetico già avviate con la programmazione 2007-2013, coinvolgendo tanto gli operatori pubblici quanto le piccole e medie imprese (PMI).

Negli ultimi anni, la crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili ha enfatizzato l'esigenza di dotare la Regione di una rete di distribuzione intelligente, capace di supportare i significativi flussi produttivi già raggiunti e di consentire un consumo efficiente e duraturo dell'energia a vantaggio dei cittadini e delle imprese. Di conseguenza, si è riconosciuta la necessità di promuovere programmi che mirino alla realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio e distribuzione dell'energia generata da fonti rinnovabili, noti come *smart grid*, al fine di migliorare l'efficacia dell'uso dell'energia rinnovabile nella Regione Puglia.

L'implementazione di tali sistemi è stata fondamentale, per raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti. Questa visione ha trovato piena concretezza in azioni specifiche, come l'Azione 4.1, focalizzata sull'efficientamento energetico degli edifici pubblici, e l'Azione 4.2, incentrata sulle imprese, entrambe volte a ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO₂ mediante l'introduzione di tecnologie innovative e sostenibili.

In particolare, l'Azione 4.1 ha promosso i progetti di investimento su edifici e strutture pubbliche, con l'obiettivo di incrementare il livello di efficienza energetica. Questi interventi hanno combinato la ristrutturazione degli edifici con l'integrazione di sistemi intelligenti di controllo e gestione dell'energia, oltre all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo. La selezione di circa 110 nuovi interventi ha implicato un impegno complessivo di circa 129 milioni di euro, con un avanzamento della spesa già attorno all'80%, a pochi mesi dalla chiusura del programma.

Nell'ambito dell'Azione 4.2, la Regione Puglia ha perseguito l'intento di stimolare l'efficientamento energetico delle imprese mediante una serie di incentivi strategici, al fine di ridurre sia il consumo energetico sia le emissioni nocive, valorizzando parallelamente

l'installazione di impianti che producano energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo. Questa iniziativa, specificamente denominata AdP 4.2.1, ha favorito la transizione energetica sostenibile del tessuto produttivo, contribuendo allo sviluppo di 35 (trentacinque) nuovi interventi, in combinato disposto con l'Azione 3.8 che ha riguardato l'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese", allo scopo di sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione.

Gli aiuti messi a disposizione sono stati orientati a sostenere un'ampia varietà di attività. Un focus particolare è posto sulla cogenerazione ad alto rendimento che, oltre a generare energia, è stata propedeutica per il teleriscaldamento o il teleraffrescamento, a tutto beneficio delle comunità nelle quali insistono i siti di produzione.

Un altro aspetto chiave concerne l'incoraggiamento verso la produzione di energia da fonti rinnovabili, tramite impianti che non superano la potenza nominale di un megawatt. Ciò vale sia per impianti dedicati esclusivamente alla produzione di energia elettrica sia per quelli di cogenerazione oppure per quelli destinati alla produzione di energia termica o frigorifera.

In tal senso, si è inteso non solo promuovere un consumo dell'energia più efficiente e sostenibile nel tessuto imprenditoriale pugliese, ma anche stimolare l'adozione di soluzioni innovative che possano ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi. Questa strategia si è inserita nell'obiettivo più ampio di contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico migliorando, al contempo, la competitività delle imprese, grazie a un minor consumo energetico e a una maggiore indipendenza dalle fonti energetiche tradizionali.

L'Azione 4.3, invece, ha supportato lo sviluppo di nuove forme di distribuzione di energia da fonti rinnovabili mediante l'adozione di sistemi intelligenti. Questo approccio strategico ha favorito la realizzazione di micro-reti elettriche efficienti, sostenibili ed economicamente vantaggiose. La selezione di circa 32 (trentadue) nuovi investimenti, tra cui la realizzazione di *smart grids* in edifici pubblici e l'ammodernamento di cabine primarie, ha ingenerato un impegno finanziario complessivo di circa 29 milioni di euro.

Nonostante il riscontro di alcune criticità, specialmente nella rendicontazione delle spese da parte di alcuni beneficiari principali, gli organi preposti prevedono che la risoluzione di queste problematiche permetterà di raggiungere gli obiettivi fissati, migliorando significativamente l'efficienza energetica e la distribuzione dell'energia nel contesto industriale regionale.

Questo sforzo collettivo ha contribuito non solo al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici e alla promozione di un consumo più sostenibile dell'energia nei processi produttivi delle imprese pugliesi, ma ha anche contribuito a tracciare un futuro percorso di sviluppo in cui l'energia *green* e rinnovabile riveste un ruolo nevralgico. L'incremento delle *performance* degli indicatori di *output* e la crescente capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili confermano l'impegno della Regione Puglia teso all'implementazione di *best practices* nella transizione energetica, con ricadute positive sia sull'ambiente sia sull'economia locale.

2. La metodologia di ricerca

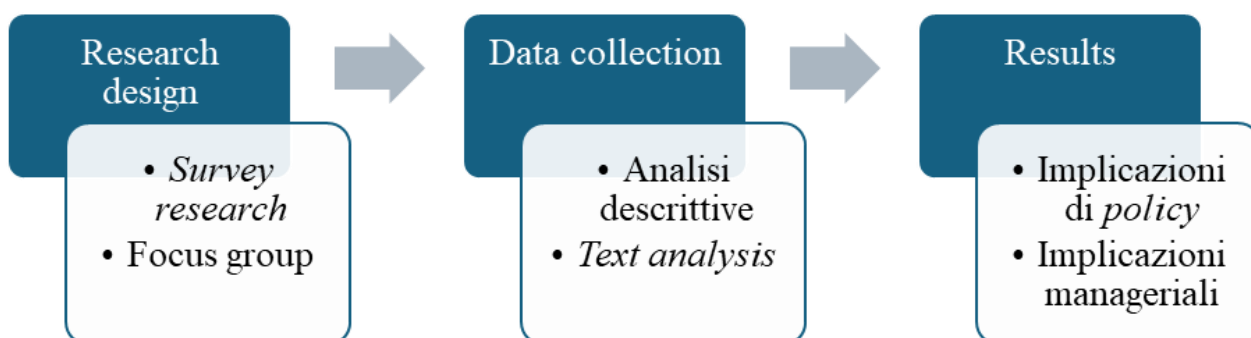
Lo studio di fenomeni sociali necessita dell'adozione di opportuni strumenti metodologici in grado di favorire la comprensione e la verifica delle principali dinamiche sottostanti l'adozione di comportamenti più o meno razionali da parte degli individui. Tale circostanza si lega alle specificità delle analisi aventi ad oggetto lo studio di singoli individui in luogo di soggetto aggregati.

Va evidenziato, infatti, come i comportamenti dei singoli individui analizzati possano discostarsi dall'andamento medio della popolazione di riferimento. Inoltre, vi sono ulteriori aspetti critici connessi alla rappresentatività del campione oggetto di esplorazione, il quale potrebbe presentare al suo interno soggetti non omogenei o rappresentativi di cluster sociali statisticamente meno rilevanti. A tal proposito, la dottrina internazionale più autorevole concorda circa la necessità di convergere verso metodologie di indagine di tipo quali-quantitativo (*mixed methods*)¹.

Alla luce di quanto appena esposto, si è scelto di ricorrere a tale impostazione metodologica. Nel caso di specie, il percorso metodologico intrapreso si è sviluppato attraverso un approccio caratterizzato da tre fasi e avente ad oggetto una preliminare attività di indagine di raccolta dati di matrice quali-quantitativa, una successiva attività di analisi dei dati e, in ultimo, un'attività di approfondimento critico delle evidenze empiriche raccolte. Tale scelta discende dalla complessità del tema affrontato, oltre che alla scarsa numerosità della popolazione indagata, la quale consta delle sole categorie di portatori di interessi (*stakeholder*) interessati, a vario livello, dall'Azione in oggetto. In tal senso, la combinazione dei due metodi di ricerca ha permesso di corroborare le evidenze empiriche mediante la raccolta di informazioni qualitative.

¹ Per maggiori approfondimenti, si rinvia a: Creswell, J. W. (1999). *Mixed-method research: Introduction and application*. In *Handbook of educational policy* (pp.455-472). Academic press; Tashakkori, A., & Teddlie, C. (Eds.). (2010). *Sage handbook of mixed methods in social & behavioral research*. Sage.

Figura 1 – Il percorso di ricerca

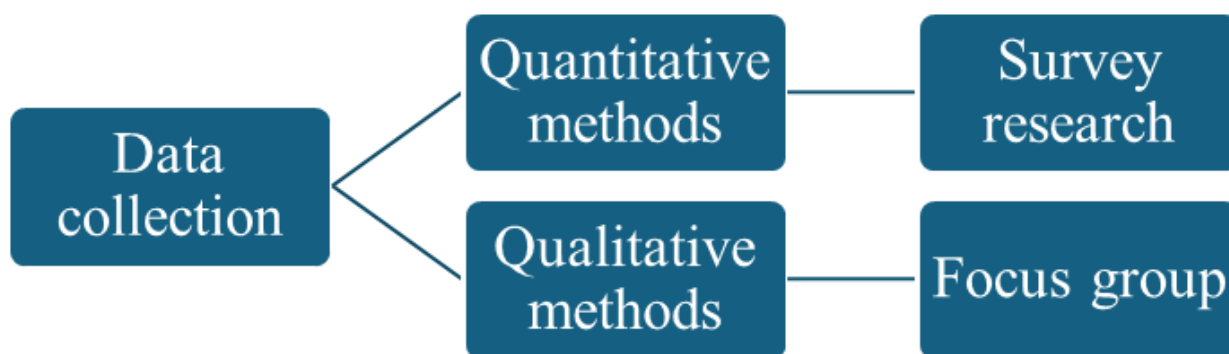


Step 1: Il disegno di ricerca

L'attività di raccolta dei dati (*data collection*) si è articolata in due fasi distinte che hanno visto il ricorso a tecniche di analisi di tipo quantitativo e qualitativo. Tale scelta, come evidenziato in premessa, trova fondamento nella necessità di mitigare i potenziali errori (i c.d. *bias*) connessi alla selezione del metodo di indagine. Dal punto di vista metodologico, infatti, non è possibile definire una gerarchia delle tecniche di analisi, in quanto ogni approccio risente fisiologicamente di limiti derivanti dall'esistenza di *bias*.

Da un lato, il ricorso a metodologie di indagine di tipo quantitativo sconta criticità derivanti dall'esigenza di definire opportune misure statistiche, allo scopo di verificare il livello di robustezza del metodo. Dall'altro, i metodi qualitativi, pur non necessitando di misure statistiche a supporto dell'analisi, prevedono la definizione *ex-ante* di un protocollo di indagine che risente inevitabilmente di limitazioni connesse all'arbitrarietà della valutazione. In tale prospettiva, la selezione del metodo dovrebbe essere necessariamente guidata dalle intuizioni e dalle precedenti esperienze maturate da parte del *team* di ricerca coinvolto nell'indagine.

Figura 2 – Il modello di raccolta dei dati



La prima parte dell'indagine verte sull'adozione della metodologia d'indagine "sul campo" (la *survey research*), ovvero di una tecnica valutativa che prevede il ricorso a questionari standardizzati, allo scopo di favorire la raccolta di dati omogenei e comparabili riguardo ad opinioni, comportamenti o caratteristiche di un gruppo di individui. Tale tecnica è ampiamente utilizzata nell'ambito delle scienze sociali, con particolare riferimento alle aree della strategia aziendale e del *public management*.

Dal punto di vista procedurale, una corretta adozione richiede la predisposizione di un opportuno protocollo di ricerca che tenga conto delle specifiche aree di indagine da analizzare. In via preliminare, occorre identificare i principali destinatari dell'intervento, ai quali dovranno essere rivolte domande specifiche e pertinenti. I quesiti potranno essere riconducibili alla tradizionale categorizzazione che distingue tra domande a "risposta aperta" e a "risposta chiusa". Nell'ambito di tali due macro-categorie, il ricercatore potrà, inoltre, optare per differenti configurazioni, la cui scelta sarà subordinata alla comprensione della natura dell'informazione richiesta.

Successivamente, il questionario è sottoposto a validazione da parte di soggetti indipendenti non coinvolti all'interno della ricerca. A tal proposito, la dottrina suggerisce il coinvolgimento di soggetti assimilabili agli individui coinvolti nella somministrazione o, in alternativa, a studiosi in possesso di un adeguato "bagaglio" (*background*) scientifico nella tematica oggetto di investigazione. Infine, i dati raccolti dovranno essere sottoposti ad opportune analisi da parte dei soggetti coinvolti nella ricerca. L'attività comporta implicitamente la definizione di opportune

strategie di *data management*, le quali dovranno essere funzionali alla validazione dei dati raccolti. Le risultanze dell'indagine saranno, infine, propedeutiche per una successiva analisi empirica, la quale dovrà tenere conto delle ipotesi definite in sede di formulazione del disegno della ricerca.

La seconda fase della ricerca richiama il metodo del *focus group*, una tecnica di indagine tipica delle scienze sociali, la quale è direttamente riconducibile alla tipologia delle metodologie qualitative e risulta essere frequentemente adottata negli studi scientifici e nella prassi operativa, in quanto in grado di cogliere aspetti non facilmente riconducibili tramite la somministrazione di questionari.

Il *focus group* vede il coinvolgimento attivo di uno o più moderatori, i quali dovranno definire una linea guida di analisi all'interno di cui saranno affrontate tematiche su cui i partecipanti dovranno esprimere la propria opinione. Nell'ambito dei *focus group*, l'interazione tra i partecipanti è fondamentale, poiché le risposte individuali possono essere influenzate e arricchite dalle reazioni degli altri membri del gruppo. Al termine della sessione, le evidenze raccolte dovranno essere sottoposte a successive analisi finalizzate a cogliere temi, modelli (*pattern*) e informazioni utili (*insight*) alla ricerca.

Step 2: La raccolta dei dati

L'attività di raccolta dei dati è avvenuta mediante la somministrazione di un questionario (*survey research*), a cui ha fatto seguito un successivo *focus group* che ha visto il coinvolgimento degli *stakeholder* interessati all'intervento agevolativo in parola.

Al fine di favorire la comprensione delle principali implicazioni connesse all'introduzione della misura regionale oggetto di valutazione, gli esperti hanno optato per la somministrazione di questionari focalizzati sulle specifiche caratteristiche dei soggetti coinvolti. Nel caso di specie, la ricognizione condotta da parte del gruppo di lavoro ha permesso di giungere alla seguente categorizzazione dei soggetti intervistati:

- *Aziende beneficiarie*, ovvero i soggetti che hanno avuto accesso diretto alle risorse previste dalla misura regionale;
- *Aziende non beneficiarie*, ovvero i soggetti che, pur avendo presentato formale istanza di partecipazione, non hanno avuto accesso alle risorse previste dalla misura;
- *Aziende rinunciatricie*, ovvero i soggetti che, pur avendo acquisito il diritto di accesso alle risorse, hanno scelto di rinunciare ai benefici previsti dalla misura regionale;

- *Aziende bancarie*, ovvero le istituzioni di credito coinvolte nel processo di finanziamento;
- *Puglia Sviluppo S.p.A.*, ovvero l'ente attuatore dell'azione 4.2 del POR Puglia 2014-2020.

Data l'eterogeneità dei soggetti coinvolti, le domande valutative sono state adeguate alle specifiche finalità informative a loro ricondotte. Lo sviluppo del questionario è avvenuto attraverso la preliminare valutazione dei quesiti iniziali previsti all'interno del Piano di Valutazione 2014/2020. Inoltre, la stesura del questionario ha tenuto conto delle risultanze emerse nell'ambito delle interazioni e consultazioni periodiche intercorse con lo *Steering Group*. Si riporta di seguito, un prospetto riepilogativo dei quesiti somministrati nell'indagine "sul campo".

Tabella 1 - I quesiti somministrati nell'indagine "sul campo" per ciascuna categoria di soggetto incluso nella popolazione

<i>Soggetto</i>	<i>Quesiti</i>
<i>Aziende beneficiarie</i>	<i>1. Gli incentivi hanno favorito l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, impattando sulla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti?</i> <i>2. In quale misura l'accesso ai contributi pubblici regionali ha inciso sul processo di razionalizzazione dei consumi della Sua impresa determinando una conseguente riduzione?</i> <i>3. In quale misura gli interventi hanno contribuito ad elevare la competitività della Sua impresa, incidendo sul livello tecnologico dei processi operativi aziendali?</i> <i>4. In quale misura gli interventi hanno contribuito ad aumentare l'occupazione e ad accrescere il know how del capitale umano della Sua impresa?</i> <i>5. In quale misura gli interventi hanno contribuito a migliorare le procedure di monitoraggio dei consumi delle risorse impiegate nei cicli/processi di produzione della Sua impresa?</i> <i>6. Avrebbe realizzato ugualmente l'investimento in efficientamento energetico anche in assenza della misura agevolativa in parola?</i> <i>7. Come valuta, in termini di complessità/difficoltà, l'iter amministrativo per l'accesso alla misura attivata dalla Regione Puglia e, più in generale, rispetto al POR Puglia 2014-2020?</i> <i>8. Quali correttivi potrebbero essere apportati per migliorare l'efficienza e l'efficacia della misura attivata dalla Regione Puglia?</i>
<i>Aziende non beneficiarie</i>	<i>1. Come valuta, in termini di complessità/difficoltà, l'iter amministrativo per l'accesso alla misura attivata dalla Regione Puglia e, più in generale, rispetto al POR Puglia 2014-2020?</i> <i>2. Come valuta l'istruttoria condotta con riferimento alla domanda di accesso, in particolar modo rispetto alle motivazioni conclusive fornite da Puglia Sviluppo S.p.a.?</i> <i>3. Avete realizzato investimenti per l'efficientamento energetico indipendentemente dalla misura agevolativa?</i> <i>4. Quali correttivi potrebbero essere apportati per migliorare l'efficienza e l'efficacia</i>

	<i>della misura attivata dalla Regione Puglia?</i>
Aziende rinunciatarie	1. <i>Per quali motivazioni ha preso la decisione di rinunciare alla domanda presentata, per fruire dei contributi previsti dalla Misura 4.2 del POR Puglia 2014-2020 attinente alla riduzione dei consumi energetici delle imprese?</i> 2. <i>Come valuta, in termini di complessità/difficoltà l'iter amministrativo per l'accesso alla misura attivata dalla Regione Puglia e, più in generale, rispetto al POR Puglia 2014-2020?</i> 3. <i>Come valuta l'istruttoria condotta con riferimento alla domanda di accesso, in particolar modo rispetto alle motivazioni conclusive fornite da Puglia Sviluppo S.p.a.?</i> 4. <i>Avete realizzato investimenti per l'efficientamento energetico indipendentemente dalla misura agevolativa?</i> 5. <i>Quali correttivi potrebbero essere apportati per migliorare l'efficienza e l'efficacia della misura attivata dalla Regione Puglia?</i>
Aziende bancarie	1. <i>In quale misura gli interventi regionali hanno contribuito ad elevare la competitività delle imprese clienti dal punto di vista dell'operatività con il sistema bancario?</i> 2. <i>In quale misura ritiene che gli interventi regionali abbiano contribuito a migliorare le performance economiche delle aziende clienti, in merito all'ampliamento del rapporto con il sistema bancario?</i> 3. <i>Quali impatti positivi, come l'ampliamento del portafoglio di servizi finanziari correlati a tecnologie "verdi", sono stati prodotti dagli interventi regionali?</i> 4. <i>Come valuta la complessità e la difficoltà dell'iter amministrativo per l'accesso ai supporti finanziari attivati dalla Regione Puglia, in particolare rispetto alla Misura 4.2 del POR Puglia 2014-2020 attinente alla riduzione dei consumi energetici delle imprese?</i> 5. <i>Quali correttivi suggerirebbe per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle misure di supporto bancario offerte dalla Regione Puglia sempre con riferimento alla Misura 4.2?</i>

Puglia Sviluppo S.p.A.	1. Qual è (stato) il ruolo svolto da Puglia Sviluppo nell'attuazione dell'azione 4.2 del POR Puglia 2014-2020? 2. Lo strumento operativo adottato per implementare la misura di policy prevista dall'azione 4.2 è stato efficace? 3. L'intervento di policy è risultato efficace e coerente rispetto al target dei beneficiari? 4. Quali elementi di successo, criticità ed ostacoli si sono verificati nella fase attuativa dell'azione 4.2 del POR Puglia 2014-2020? 5. Nel caso in cui si siano verificate criticità ed ostacoli nell'attuazione dell'azione 4.2, in che misura hanno influito sui tempi e sulle modalità di attuazione degli interventi? 6. Quali sono state le soluzioni adottate per contrastare le criticità e gli ostacoli? 7. Quali sono stati gli elementi del contesto esterno che hanno ostacolato e/o facilitato la realizzazione degli interventi? 8. Quali suggerimenti e indicazioni si possono trarre per la Programmazione dei fondi 2021-2027 in relazione alle modalità di attuazione dell'azione 4.2 del POR Puglia 2014-2020?
------------------------	--

La somministrazione è avvenuta nel periodo compreso tra i mesi di aprile e di luglio 2024. Al fine di garantire il perseguimento di un adeguato tasso di risposta (il c.d. *redemption rate*), si è proceduto con l'espletamento di due *round* ovvero con l'inoltro, a mezzo *e.mail*, di due comunicazioni aventi ad oggetto la descrizione dell'obiettivo di fondo dell'indagine "sul campo" e la conseguente richiesta di compilazione del questionario.

Per quanto concerne il *focus group*, invece, l'attività di indagine ha avuto luogo in data 11 ottobre 2024 ed è stata svolta in modalità telematica con il coinvolgimento diretto, in qualità di moderatori, dei componenti del gruppo di lavoro. La partecipazione al *focus group* è stata aperta a tutta la popolazione oggetto della presente valutazione, ivi compresi coloro che non hanno provveduto a compilare il questionario, nei tempi previsti. Tale scelta metodologica consegue dall'intento di ampliare la base informativa dell'indagine, oltre che dall'assenza di vincoli di interdipendenza tra le due metodologie utilizzate.

L'organizzazione del *focus group* ha tenuto conto delle principali linee guida individuate dalla dottrina e dalla prassi operativa. Nel caso di specie, i moderatori hanno operato attraverso il ricorso ad un approccio di tipo flessibile avente lo scopo di favorire lo sviluppo di un dibattito tra i soggetti partecipanti. In tal senso, l'assenza di domande prestabilite ha contribuito positivamente alla raccolta di riflessioni e spunti, utili ai fini dell'analisi dei dati quantitativi raccolti attraverso l'indagine "sul campo".

Step 3: Le evidenze empiriche

L'attività di analisi critica dei risultati ha avuto luogo mediante la disamina delle principali evidenze emerse nel corso dell'indagine. Data la complementarità tra i dati raccolti, le analisi empiriche condotte hanno tenuto conto dei risultati del questionario e degli spunti emersi nel

corso del *focus group*. Per quanto concerne le evidenze emerse dalla compilazione del questionario, da parte dei rispondenti, è stata condotta un'analisi del contenuto (ossia una *content analysis*), allo scopo di giungere ad una sistematizzazione congiunta dei risultati.

In definitiva, la duplice modalità di investigazione del fenomeno ha permesso di giungere ad una implicita validazione sulla robustezza delle evidenze empiriche. La triangolazione dei dati, unitamente all'approfondimento di taluni risultati emersi nel corso dell'attività di analisi dei dati, ha contribuito, conseguentemente, a corroborare la bontà delle riflessioni condotte da parte del gruppo di lavoro. Al contempo, il ricorso alle due metodologie ha innalzato il livello di "profondità" dell'analisi condotta.

3. Il quadro di riferimento

Il settore energetico ha assunto un'importanza cruciale nelle Politiche dell'Unione Europea. In tale mutato contesto, le Regioni assumono un ruolo strategico, non solo per l'attività volta al rilascio delle autorizzazioni, ma anche in virtù dei compiti loro demandati nel processo di identificazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti FER e dell'obbligo di definire atti di programmazione locale in linea con gli obiettivi in corso di aggiornamento.

Il quadro normativo in materia ambientale in Puglia è oggi tra i più innovativi in Italia e in Europa. Il governo regionale è stato infatti un precursore della legislazione nazionale introducendo, negli anni, politiche innovative che hanno fortemente promosso lo sviluppo delle FER e l'efficientamento energetico a livello edilizio e industriale.

Le condizioni orografiche, di irraggiamento solare e di ventosità particolarmente favorevoli del territorio della Regione Puglia, hanno costituito negli anni un volano affinché molti investitori (nazionali ed internazionali) scegliessero il territorio regionale quale territorio ideale per realizzare impianti alimentati da fonti rinnovabili. Il territorio pugliese garantisce tra i più alti livelli di irraggiamento per i sistemi solari in Italia, nonché un'alta producibilità della tecnologia eolica e per questo motivo, insieme ad altre regioni in Italia, risultava, a inizio 2022, tra le prime sia per produzione elettrica che per le richieste di autorizzazioni per nuovi impianti fotovoltaici ed eolici di grandi dimensioni. La Regione Puglia risulta attualmente *leader* in Italia per produzione da energia fotovoltaica e da energia eolica, nonché prima regione italiana per esportazioni di energia elettrica in Italia (oltre il 40% della propria produzione di energia elettrica è esportata) ed intende mantenere questa posizione strategica avendo sviluppato una propria vocazione alla produzione di energia elettrica. La Tabella 1 riporta i dati sulla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel 2021 nelle regioni italiane. In Puglia la produzione

regionale di energia elettrica era pari a 10.729 GWh (9,2% del totale nazionale), disponendo di 60.208 impianti a fonti rinnovabili e in termini di potenza installata degli impianti, una capacità di 6.043,2 MW (10,4% del totale nazionale).

Con D.G.R. n. 827 del 08/06/2007 la Regione Puglia ha adottato il Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.) quale strumento programmatico che definisce indirizzi ed obiettivi strategici per la realizzazione di interventi in campo energetico sul territorio regionale in un orizzonte temporale di dieci anni. Il PEAR contribuisce a creare quindi il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che realizzano iniziative di investimento in campo energetico nel territorio della Regione Puglia.

In linea generale, la pianificazione energetica regionale persegue finalità atte a contemperare le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali.

Tabella 2 – La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia

Regione	Impianti idraulici	Potenza idraulica (MW)	Impianti eolici	Potenza eolica (MW)	Impianti solari	Potenza solare (MW)
Piemonte	1.018	2.799,0	18	18,8	70.400	1.791,6
Valle d'Aosta	200	1.024,6	5	2,6	2.759	26,4
Lombardia	721	5.190,3	12	0,1	160.757	2.711,0
Pa di Trento	280	1.642,2	8	0,1	19.271	207,4
Pa di Bolzano	587	1.767,0	2	0,3	9.349	268,0
Veneto	402	1.187,6	15	13,4	147.687	2.204,0
Friuli-VG	257	523,3	5	0,0	39.698	591,1
Liguria	92	91,8	36	86,7	10.846	126,6
Emilia-Romagna	217	356,8	72	45,0	105.938	2.270,1
Toscana	223	376,4	117	143,2	52.723	908,3
Umbria	49	540,7	25	3,0	22.144	513,0
Marche	189	251,9	50	19,5	33.262	1.149,9
Lazio	102	419,8	69	73,3	67.889	1.496,1
Abruzzo	75	1.023,0	43	268,3	24.200	773,9
Molise	37	88,4	78	375,8	4.726	180,7
Campania	61	343,7	625	1.770,7	40.293	923,9
Puglia	10	4,1	1.209	2.758,6	58.914	2.948,1
Basilicata	19	134,8	1.429	1.428,0	9.456	388,4
Calabria	60	788,7	426	1.175,0	29.476	573,0
Sicilia	29	151,6	887	2.013,6	64.464	1.541,7
Sardegna	18	466,4	600	1.093,8	41.831	1.001,0
ITALIA	4.646	19.172,3	5.731	11.289,8	1.016.083	22.594,3

Fonte: Rapporto statistico 2021 sull'energia da fonti rinnovabili, Gestore dei Servizi Energetici (GSE) del Ministero dell'Economia e delle Finanze

In merito alla domanda di energia, il Piano si concentra sulle esigenze correlate alle utenze dei settori residenziale, terziario, industria e trasporti. In particolare, nel Piano rivestono grande rilievo le iniziative volte a definire misure e azioni necessarie a conseguire il miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli insediamenti urbanistici, nonché misure e azioni utili a favorire il risparmio energetico.

Relativamente all'offerta, l'obiettivo del Piano è quello di costruire un *mix* energetico differenziato per la produzione di energia elettrica attraverso il ridimensionamento dell'impiego del carbone e l'incremento nell'utilizzo del gas naturale e delle fonti rinnovabili, atto a garantire la salvaguardia ambientale attraverso la riduzione degli impatti associati alla produzione di energia.

Con successiva D.G.R. n. 602 del 28/03/2012 sono state individuate le modalità di aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale affidando le attività ad una struttura tecnica costituita dai servizi Ecologia, Assetto del Territorio, Energia, Reti ed Infrastrutture materiali per lo sviluppo e Agricoltura. L'aggiornamento del Piano si è reso necessario ai sensi dell'articolo 2, comma 167, della Legge 244/2007 a seguito dell'emanazione del decreto che definisce la ripartizione fra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano della quota minima di incremento dell'energia prodotta con fonti energetiche rinnovabili (*burden sharing*).

Con la stessa Deliberazione la Giunta Regionale, in qualità di autorità procedente, ha demandato all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Servizio Ecologia – Autorità Ambientale, il coordinamento dei lavori per la redazione del documento di aggiornamento del PEAR e del Rapporto Ambientale finalizzato alla Valutazione Ambientale Strategica. La revisione del PEAR è stata disposta anche dalla Legge Regionale n. 25 del 24 settembre 2012 che ne ha disciplinato agli artt. 2 e 3 le modalità di adeguamento e aggiornamento e ne ha previsto l'adozione da parte della Giunta Regionale e la successiva approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. n. 25 del 24/09/2012 recante “Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”, in sede di adeguamento ed aggiornamento del PEAR, sono stati considerati a) il bilancio energetico regionale; b) l'individuazione dei bacini energetici territoriali, in relazione alle caratteristiche, alle dimensioni, alle esigenze di utenze, alla disponibilità di fonti rinnovabili e al risparmio energetico realizzabile; c) gli obiettivi e le misure necessarie per assicurare uno sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale; d) le politiche per lo sviluppo dell'infrastruttura per il teleriscaldamento e il teleraffrescamento e le misure in materia di efficienza energetica e a favore dello sviluppo tecnologico e industriale; e) le modalità di monitoraggio e le strategie di sviluppo delle fonti rinnovabili in termini anche di potenza

installabile ai fini del perseguimento degli obiettivi intermedi e finali previsti dal burden sharing in attuazione del Piano di azione nazionale; f) i criteri per la definizione delle misure di compensazione ambientale e territoriale nel rispetto di quanto previsto all'allegato 2 (Punti 14, 15 e 16.5 - Criteri per l'eventuale fissazione di misure compensative) delle Linee guida statali. Inoltre, ai sensi del comma 4 "La programmazione regionale ha tenuto conto delle aree e dei siti non idonei, individuati dalla Regione in attuazione delle "Linee guida statali" e, sulla scorta delle proposte formulate dai Comuni, ha privilegiato, ai fini della riduzione del consumo del suolo agricolo, la localizzazione in aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto, tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati e sulle coperture e le facciate degli edifici."

La D.G.R. n. 1181 del 27/05/2015 ha, in ultimo, disposto l'adozione del documento di aggiornamento del PEAR nonché avviato le consultazioni della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Tuttavia, non essendo presente nei documenti di Piano alcuna trattazione in ordine ai temi di decarbonizzazione, economia circolare, scenari di evoluzione del mix energetico e contenimento del consumo di suolo in linea con le recenti Direttive Comunitarie e con gli Obiettivi del Governo nazionale, con successiva D.G.R. n. 1390 dell'8 agosto 2017 recante "Piano Energetico Ambientale regionale. Disposizioni relative alla riorganizzazione delle competenze e della struttura dei contenuti del Piano" è stata avviata la revisione del documento di aggiornamento del PEAR e modifica della struttura del documento di Piano, annullando contestualmente la D.G.R. n. 602/2012

Con D.G.R. n. 1424 del 2 agosto 2018 è stato approvato il Documento Programmatico di Piano (D.P.P.), il Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) ed è stato aggiornato l'assetto delle competenze in ambito PEAR.

4. La descrizione della misura di policy implementata dall'Azione 4.2 del POR 2014-2020

L'Asse Prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita" del POR Puglia 2014-2020 ha previsto una serie di azioni volte a favorire il processo di transizione della Puglia verso una società *low carbon*, perseguendo un nuovo sistema di *green economy* basato su una modifica sostanziale dei vecchi modelli di produzione e di consumo. Tra queste, l'Azione 4.2 "Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese" ha previsto l'erogazione di incentivi a favore delle imprese finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas

climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo.

Nello specifico, l'Azione 4.2 prevedeva che gli aiuti fossero erogati per la realizzazione di attività di investimento inquadrare nelle seguenti tipologie:

- azioni di risparmio o efficientamento energetico ad eccezione degli interventi di miglioramento che le imprese sono comunque tenute ad attuare per conformarsi alle norme comunitarie;
- ricorso alla cogenerazione ad alto rendimento anche per finalità di teleriscaldamento e teleraffrescamento di utenze nelle vicinanze del sito di produzione;
- produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso impianti di produzione di potenza nominale non superiore a 1 Megawatt (da intendersi elettrico, se si tratta di impianto di produzione di sola energia elettrica o di cogenerazione, ovvero termico/frigorifero in presenza di impianto di produzione di energia termica/frigorifera)

Il POR 2014-20 ha individuato i beneficiari dell'azione nelle micro, piccole e medie imprese, singole e/o associate, residenti su tutto il territorio regionale pugliese.

5. La gestione della Misura

La gestione della Misura era di competenza dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Competitività della Regione Puglia. Ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento 1083/2006, la Regione ha delegato le funzioni di Organismo Intermedio alla società in house Puglia Sviluppo S.p.A. Per le finalità di gestione degli aiuti nella forma delle sovvenzioni e per le finalità di gestione degli aiuti nella forma dei mutui, la Regione ha varato presso Puglia Sviluppo S.p.A. uno strumento finanziario, denominato *Fondo Mutui PMI "Tutela dell'ambiente"*. La delega delle funzioni di organismo intermedio e la costituzione dello strumento finanziario sono state deliberate dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 2728 del 18 dicembre 2014, così come modificata dalla D.G.R. n. 915 del 06 maggio 2015, che contiene la disciplina dei rapporti tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.a. nell'allegato denominato "Accordo di Finanziamento e Delega di funzioni di Organismo Intermedio" redatto in conformità dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione e coerente con il Regolamento (UE) 1303/2013 - art. 37 e Allegato IV.

6. L'Avviso pubblico per l'accesso ai contributi

Nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 77 del 04/06/2015 è stato pubblicato l'avviso per la presentazione delle istanze di accesso al regime di aiuti per la realizzazione di investimenti nelle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico, non qualificati come miglioramenti che le aziende sono tenute ad attuare obbligatoriamente al fine di conformarsi a norme dell'Unione già adottate, seppur non ancora entrate in vigore.² Specificamente, erano considerati ammissibili gli interventi volti ad aumentare il livello di efficienza energetica, interventi per la cogenerazione ad alto rendimento³ e interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili fino a un max del 60% dell'energia consumata mediamente nei tre anni solari antecedenti la data di presentazione della domanda e, comunque, fino al limite massimo di 500 kW^{4,5}. I progetti di investimento ammissibili dovevano prevedere una spesa non inferiore a 80.000 euro per unità locale e conseguire un risparmio di energia primaria pari ad almeno il 15% dell'unità locale oggetto di investimento. Inoltre, i progetti di investimento beneficiari degli aiuti dovevano obbligatoriamente prevedere la tipologia di intervento di efficienza energetica con un minimo del 2% di risparmio di energia primaria, mentre la potenzialità degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili fino ad un max del 60% dell'energia consumata non doveva superare i valori previsti dall'art. 6 "Interventi soggetti a procedura abilitativa semplificata" della L.R. 25/2012. Gli interventi agevolabili dovevano essere riferiti a unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia ed essere conformi alla normativa in materia urbanistica, edilizia e ambientale vigente alla data di presentazione della domanda. Altresì, non erano considerati ammissibili gli aiuti agli investimenti concessi ad un beneficiario che, nei due

² Gli aiuti non erano cumulabili con altri aiuti ad eccezione di quelli al finanziamento del rischio di cui al Titolo III del Regolamento e degli aiuti *de minimis* ai sensi del Regolamento Regionale n. 15 del 01/08/2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 105 del 04/08/2014.

³ Gli investimenti di cogenerazione ad alto rendimento dovevano riguardare: a) nuove unità che permettono di ottenere un risparmio complessivo di energia primaria rispetto alla produzione separata di calore e di energia elettrica come previsto dalla direttiva 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25/10/2012 sull'efficienza energetica; b) il miglioramento di una unità di cogenerazione esistente o la conversione di un impianto di produzione di energia esistente in una unità di cogenerazione che consente di ottenere un risparmio di energia primaria rispetto alla situazione di partenza. Non erano ammissibili gli investimenti di cogenerazione ad alto rendimento destinati alla gestione dei rifiuti di altre imprese.

⁴ Gli impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili devono essere di potenza non superiore a 1 Megawatt. Se alimentati da biocarburanti, tali impianti non devono utilizzare biocarburanti ottenuti da colture alimentari. L'energia prodotta dalle fonti rinnovabili deve essere utilizzata in loco ovvero, se l'energia è immessa nella rete, i produttori o, se del caso, l'aggregatore sono soggetti a responsabilità standard in materia di bilanciamento se esistono mercati di bilanciamento concorrenziali infragiornalieri.

⁵ Al limite del 60% concorrevano la produzione da sistemi da fonti rinnovabili eventualmente già presenti nel sito dell'iniziativa.

anni precedenti la domanda di aiuto, avesse chiuso la stessa o un'analoga attività a quella oggetto della richiesta di aiuto nello Spazio Economico Europeo⁶.

Le risorse complessive disponibili destinate all'agevolazione dei progetti presentati a valere sull'Avviso ammontavano a 60 milioni di euro, che potevano essere ulteriormente incrementate con ulteriori finanziamenti rivenienti dal P.O. Puglia 2014 - 2020 - Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" - obiettivo specifico 4b (Ridurre i consumi energetici ed emissioni nelle imprese e integrare le fonti rinnovabili), adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1498 del 17/07/2014.

L'avviso prevedeva che le agevolazioni fossero erogate tramite sovvenzioni dirette⁷ e mutui, a valere su uno strumento finanziario denominato Fondo Mutui PMI "Tutela dell'ambiente" (prestito con condivisione del rischio)⁸.

La selezione degli interventi da agevolare è stata effettuata con procedura valutativa a sportello ai sensi dell'art. 6 del Regolamento n. 17 del 30 settembre 2014.

Le domande di agevolazione potevano essere presentate da microimprese, imprese di piccola dimensione e medie imprese. Ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 1 e 13 del Regolamento (CE) 651/2014 erano esclusi i settori industriali: pesca e acquacoltura, costruzione navale, industria carboniera, siderurgia, così come definito nell'allegato B della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento di cui alla comunicazione numero C(2002) 315, pubblicata nella G.U.C.E. C70 del 19.3.2002, fibre sintetiche, produzione primaria di prodotti agricoli, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (nei casi in cui l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate e quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari)⁹.

⁶ All'atto di presentazione della domanda di agevolazione, il beneficiario doveva dichiarare di non avere concretamente in programma di cessare la stessa o un'analoga attività a quella oggetto della richiesta di aiuto nello Spazio Economico Europeo, entro due anni dal completamento dell'investimento oggetto della domanda di agevolazione.

⁷ I contributi trovano la loro base giuridica nel Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente" del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m. e i. ("Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE").

⁸ Le agevolazioni sono concesse nei limiti di cui all'art. 12 comma 2 del Regolamento regionale n. 15 del 04 agosto 2014 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*) alle PMI".

⁹ Non rientrano tra le attività di trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli né le attività di preparazione del prodotto per la prima vendita svolte nell'azienda agricola, né la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, né qualsiasi attività che prepara il prodotto per una prima vendita.

7. L'intensità dell'agevolazione e il meccanismo di finanziamento degli interventi di investimento

L'avviso prevedeva che le agevolazioni venissero calcolate, indipendentemente dall'ammontare del progetto ammissibile, sull'importo massimo di 4.000.000 euro per le medie imprese e di 2.000.000 euro per le piccole e micro-imprese.

La misura prevedeva che la copertura finanziaria del piano di investimento per la realizzazione dell'intervento avvenisse nelle seguenti percentuali: a) 35% con mutuo a carico del Fondo Mutui al tasso fisso, pari al tasso di riferimento UE (calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008); b) 30% nella forma di Sovvenzione diretta; c) 35% come mutuo a carico della banca finanziatrice.¹⁰ L'azienda doveva pertanto richiedere un finanziamento bancario a copertura del 70% dell'investimento, con una durata non superiore a 6 anni di ammortamento più un altro di preammortamento. L'aiuto, nella forma della sovvenzione diretta (30% del valore del piano di investimento), veniva erogato in forma di contributo in conto impianti, in misura non superiore al 30% dell'investimento ammissibile e all'importo massimo di 1.200.000 euro per le medie imprese e di 600.000 euro per le piccole e micro-imprese.

Il finanziamento dello strumento di aiuto prevedeva anche un meccanismo di partecipazione al rischio dell'iniziativa da parte di Puglia Sviluppo S.p.A. che conferiva una dotazione finanziaria (prestito con condivisione del rischio), in favore di ciascun Soggetto Finanziatore, per una quota pari al 50% del finanziamento concesso a copertura dell'investimento. Il Soggetto Finanziatore rilasciava una delibera condizionata per un importo pari al 70% dell'investimento. Successivamente al rilascio della delibera bancaria e di trasmissione telematica della domanda effettuata dal Soggetto Finanziatore, Puglia Sviluppo S.p.a., a seguito di specifica istruttoria, erogava a favore dello stesso Finanziatore la dotazione finanziaria.¹¹

¹⁰ Le aziende beneficiarie dell'aiuto in possesso del rating di legalità (articolo 5-ter del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito con modificazioni della legge 24 maggio 2012, n. 27) potevano beneficiare di un'ulteriore sovvenzione diretta, erogato da Puglia Sviluppo nella misura del 2% dell'importo del finanziamento erogato dall'Intermediario Finanziario all'azienda beneficiaria, comunque, nei limiti degli interessi che l'azienda beneficiaria avrebbe dovuto pagare al medesimo Intermediario Finanziario.

¹¹ Nella delibera di concessione del finanziamento si specificava che il 50% dell'importo concesso a titolo di finanziamento era a carico del "Fondo Mutui PMI Tutela dell'ambiente", che il medesimo Soggetto Finanziatore era autorizzato a gestire in regime di "Fondi di terzi in amministrazione" in virtù della convenzione sottoscritta con Puglia Sviluppo S.p.A. e redatta ai sensi del Piano delle Attività del Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente, approvato con D.G.R. n. 2728 del 18 dicembre 2014 e che il finanziamento bancario era condizionato e poteva perfezionarsi soltanto successivamente alla delibera di concessione degli aiuti in forma di mutuo che Puglia Sviluppo avrebbe adottato.

L'azienda doveva completare gli investimenti entro 18 mesi dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni effettuata da Puglia Sviluppo S.p.a.

8. La procedura di trasmissione della domanda di agevolazione

La domanda di agevolazione era presentata al Soggetto Finanziatore, o direttamente o per il tramite di un Confidi. Successivamente alla ricezione della domanda, il Soggetto Finanziatore o il Confidi provvedevano ad aprire una posizione telematica sulla procedura generando il codice pratica. Alla domanda di agevolazione occorre allegare la documentazione specifica relativa all'intervento agevolato (diagnosi energetica ex-ante, progetto tecnico, business plan descrittivo e numerico, preventivi) e la documentazione relativa all'azienda (certificato camerale, atto costitutivo e, eventualmente, statuto, visura camerale ordinaria riportante il codice Ateco oggetto di richiesta di agevolazioni, titolo di disponibilità dell'immobile - contratto di locazione, comodato, compravendita - registrato della sede oggetto di richiesta di agevolazioni, avente durata coerente con le tempistiche prescritte di mantenimento dei beni agevolati pari a 5 anni dalla data di completamento degli investimenti).

Dopo aver ottenuto il codice pratica ed essersi registrato sul portale www.sistema.puglia.it eseguendo la procedura di accreditamento, il Soggetto proponente poteva accedere alla procedura telematica per compilare online la scheda tecnica nella quale andavano inseriti i risultati della diagnosi energetica e i contenuti del progetto tecnico ed effettuare l'upload dei documenti da sottoporre alle verifiche istruttorie. Dopo aver verificato la coerenza tra i dati inseriti nella scheda tecnica e gli obiettivi dell'avviso pubblico, la procedura telematica rilasciava il nullaosta notificato contemporaneamente al Soggetto Finanziatore (e all'eventuale Confidi), all'azienda e a Puglia Sviluppo S.p.a., consentendo al Soggetto Finanziatore di completare la procedura telematica, previa deliberazione condizionata del finanziamento e di procedere alla trasmissione telematica della domanda.

Qualora durante lo svolgimento dell'attività di istruttoria, sia in fase di verifica preliminare che in fase di verifica finale della rendicontazione della spesa, fosse ravvisata la necessità di chiarimenti e/o integrazioni, al Soggetto proponente veniva assegnato da Puglia Sviluppo S.p.a. un congruo tempo, ma non superiore a trenta giorni, perché il medesimo potesse procedere con la trasmissione della necessaria documentazione. Nel caso di mancata integrazione nell'arco di tempo assegnato, la domanda veniva esclusa dalla fase di valutazione e dichiarata non ammissibile.

9. La verifica e la valutazione delle domande di agevolazione

La valutazione delle domande di agevolazione era basata su criteri di ammissibilità formale (possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di Istruttoria), ammissibilità sostanziale (cantierabilità in termini di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse), validità della proposta progettuale (verifica della coerenza del piano degli investimenti e dell'attendibilità del Soggetto proponente, verifica della sostenibilità finanziaria dell'investimento, verifica della qualità tecnica del progetto di investimenti proposto che deve conseguire un risparmio almeno pari ad almeno il 15% dell'unità locale oggetto di investimento).

Come già ricordato, la trasmissione della domanda di agevolazione e della documentazione relativa era effettuata dal Soggetto Finanziatore solamente successivamente alla deliberazione di concessione condizionata del finanziamento. L'iter valutativo prevedeva che la concessione condizionata del finanziamento bancario venisse considerata ai fini della valutazione sulla sostenibilità finanziaria dell'investimento, integrando di per sé un giudizio positivo sulla rischiosità dell'investimento e sulla coerenza della copertura finanziaria. Il Soggetto Finanziatore doveva adottare la delibera condizionata del finanziamento bancario ed inviare telematicamente la domanda entro 4 mesi (oppure, nel caso di intervento del Confidi, entro 5 mesi) dalla data di rilascio del nulla osta da parte della procedura telematica. Trascorso tale termine, si aveva la decadenza della domanda di aiuto dell'azienda, eliminandola dalla procedura telematica. L'*upload* di tutta la documentazione sul portale www.sistema.puglia.it a corredo della domanda era a carico del Soggetto Finanziatore o del Confidi.

Puglia Sviluppo S.p.A., successivamente al ricevimento della domanda trasmessa telematicamente dal Soggetto Finanziatore, comprensiva della diagnosi energetica ex ante, del progetto tecnico e della scheda tecnica, verificava preliminarmente il possesso dei requisiti del Soggetto proponente, nonché l'ammissibilità del codice Ateco e delle spese presentate nel progetto di investimenti nell'ambito delle rispettive macrocategorie, nonché dei requisiti tecnici del progetto presentato. Nel caso in cui l'istruttoria di valutazione della proposta progettuale non risultasse positiva, al Soggetto Proponente, al Soggetto Finanziatore ed al Confidi veniva comunicato l'esito negativo e le motivazioni della valutazione. Per la valutazione tecnica del progetto di investimenti, Puglia Sviluppo S.p.A. poteva avvalersi del supporto specialistico, costituito da ingegneri iscritti agli albi professionali da almeno n. 5 anni, esperti in materia di risparmio e produzione di energia elettrica e termica, selezionati dalla medesima attraverso una procedura ad evidenza pubblica. Sulla base dei risultati ottenuti nel corso della istruttoria di

valutazione preliminare in merito alla coerenza tecnica ed economica del progetto e all'ammissibilità delle voci di spesa, procedeva a deliberare la concessione degli aiuti nella forma di mutuo e la concessione provvisoria degli aiuti nella forma di sovvenzione diretta, trasferendo alla banca la quota di mutuo a carico del Fondo (prestito con condivisione del rischio) e comunicando al proponente, al Soggetto Finanziatore ed al Confidi (se coinvolto) l'esito della verifica preliminare.

10. L'erogazione delle agevolazioni

Nel caso delle agevolazioni nella forma di mutuo, la banca ha effettuato l'erogazione sulla base delle delibere di concessione, compresa la quota a carico del Fondo, gestendo i rimborsi delle rate in ammortamento, incluse le quote di rate a carico del Fondo. Il meccanismo di finanziamento prevedeva la restituzione a Puglia Sviluppo S.p.A. delle rate in ammortamento a valere sul Fondo Mutui semestralmente.

Per le agevolazioni nella forma di contributo in conto impianti, l'azienda beneficiaria, anche per il tramite del Soggetto Finanziatore o del Confidi, entro 2 mesi dalla documentata conclusione dell'investimento, trasmetteva telematicamente la richiesta di erogazione del contributo in conto impianti con tutta la documentazione a corredo a Puglia Sviluppo S.p.A. Dopo aver ricevuto dall'azienda la richiesta di erogazione del contributo con tutta la documentazione tecnica a corredo, comprensiva della relazione finale sui risultati conseguiti redatta da tecnico esperto nel settore energetico, Puglia Sviluppo S.p.A., procedeva con la verifica istruttoria della richiesta di erogazione per accertarne la pertinenza, l'ammissibilità delle spese ed i risultati conseguiti. Al termine delle procedure di verifica, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A. veniva adottata in caso di esito positivo, la delibera di concessione definitiva del contributo in conto impianti, procedendo alla successiva erogazione (in un'unica soluzione) del contributo in favore dell'azienda beneficiaria.

11. La popolazione investigata

La popolazione investigata è composta dalle seguenti tipologie di soggetti:

- a) aziende beneficiarie;
- b) aziende non beneficiarie;
- c) aziende rinunciatricie;

d) aziende bancarie;

e) Puglia Sviluppo S.p.A.

Quest'ultima tipologia di intervistato (*sub e*) è stata selezionata dal gruppo di lavoro, perché ha ricoperto un ruolo nevralgico nell'attuazione dell'Azione 4.2 del POR Puglia 2014/2020, in ragione della Delibera della Giunta Regionale n. 694 del 24 aprile 2018, nella quale a Puglia Sviluppo S.p.A. è stato assegnato l'incarico di Organismo Intermedio rispetto sia ai regimi di aiuto previsti per il Titolo II e il Titolo VI del Regolamento Regionale n. 17/2014 sia al regime *de minimis* per le PMI, giusto Regolamento Regionale n. 15 del 2014 per il POR Puglia FESR – FSE 2014/2020. Più in dettaglio, dal questionario compilato da Puglia Sviluppo S.p.A., si evince che, alla data del 30 maggio 2024, gli investimenti ascrivibili all'Azione in parola sono stati pari a € 15.206.755,64. Inoltre, le aziende beneficiarie (*sub a*), con concessione definitiva, hanno complessivamente incassato un contributo, pari a € 1.205.681,30, il quale si è rivelato necessario, per attivare un ammontare totale di investimenti, pari a € 3.483.542,01. Le aziende beneficiarie (*sub a*), con concessione parziale, hanno conseguito una sovvenzione pari ad € 3.981.932,01 che ha innescato un importo complessivo degli investimenti pari ad € 10.025.882,45.

La categoria dei rispondenti (*sub d*) include sia le banche del territorio (n. 6) sia quelle c.d. sistemiche (già banche di interesse nazionale) (n. 3) che sono state coinvolte dalle aziende all'atto della candidatura per il bando avente ad oggetto l'Azione in esame.

La seguente tabella fornisce una visione d'insieme sulla popolazione da investigare e sui soggetti che effettivamente hanno redatto il questionario, all'esito del primo e del secondo turno (*round*) dell'indagine "sul campo". Per ognuno dei predetti turni, il questionario è stato trasmesso a mezzo *e.mail* nella quale è stato riportato un *link* di *Google Form*.

Tabella 3 – La popolazione da investigare e i soggetti rispondenti

<i>Categorie dei soggetti inclusi nella popolazione</i>	<i>Numerosità della Popolazione</i>	<i>Soggetti rispondenti</i>
Aziende beneficiarie:		
• concessione <u>definitiva</u> dell'incentivo regionale	18	8
• concessione <u>provvisoria</u> dell'incentivo regionale	17	0
Aziende non beneficiarie	1	0

Aziende rinunciatricie	10	0
Aziende bancarie:		
• banche del territorio	6	1
• banche sistemiche (già banche di interesse nazionale)	3	0
Puglia Sviluppo S.p.A.	1	1
<i>Totale</i>	<i>56</i>	<i>10</i>

Le risposte ricevute, pertanto, forniscono una rappresentatività soddisfacente, pari al 17,8% (ovvero 10 su 56). Al riguardo, giova precisare che una più ampia stratificazione della popolazione analizzata è stata raggiunta, a seguito dell'implementazione di un *focus group* al quale hanno partecipato altri soggetti inclusi nella popolazione da intervistare ovvero quattro istituzioni finanziarie (di cui, due banche sistemiche e due banche del territorio), che non hanno fornito alcun riscontro rispetto ai precedenti due turni (*round*) dell'indagine "sul campo" (*survey*).

12. Le evidenze empiriche

I risultati di seguito enucleati discendono dall'analisi del contenuto (ovvero dalla *content analysis*) condotta sulle risposte fornite dalle diverse tipologie di rispondenti, ai quali sono state somministrate specifiche domande, in ragione del ruolo ricoperto rispetto all'Azione 4.2. In altri termini, dal punto di vista metodologico, il gruppo di lavoro ha effettuato una lettura congiunta e trasversale dei riscontri (*feedback*) provenienti dagli intervistati.

Scendendo nel dettaglio, in via prevalente, le aziende beneficiarie hanno dichiarato che l'incentivo regionale è stato fondamentale ai fini dell'installazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo e della correlata riduzione sia dei consumi energetici sia delle emissioni di gas climalteranti. In due casi, rispetto allo scenario *ex ante* investimento, la flessione dei consumi energetici si è attestata rispettivamente al 10% e al 42%.

Vale la pena sottolineare che l'Azione 4.2 ha conseguito un obiettivo significativo ovvero l'avvio di un investimento che, a parere di tutti gli intervistati, in assenza dell'incentivo regionale, sebbene combinato tra fondo perduto e conto interessi, nessuno avrebbe realizzato, a seguito dell'ingente fabbisogno finanziario iniziale di copertura. In altre parole, l'Azione 4.2 prevista dalla Regione Puglia nel POR 2014/2020 può considerarsi la determinante fondamentale della politica aziendale ispirata alla transizione ecologica, giacché nessuno degli intervistati ha

dichiarato di aver potuto effettuare l'investimento indipendentemente dalla presenza della misura agevolativa in parola.

Dal punto di vista della competitività aziendale, oltre al decremento dei costi energetici, i benefici correlati al ridotto investimento sono da ricondursi ad un aggiornamento del livello tecnologico di alcuni processi operativi, come la rilevazione dei consumi e un puntuale monitoraggio, tanto da accrescere significativamente l'efficienza e il grado di conoscenza/maturità informatica delle risorse umane dedicate all'*energy management*. In un caso, l'incremento della marginalità economica si è attestato al 5%, mentre in un altro il risparmio energetico ha favorito l'allocazione di risorse addizionali, per migliorare la qualità dei servizi erogati nel portafoglio aziendale con ricadute positive anche sul piano occupazionale, visto che sono state assunte nuove unità lavorative.

Con specifico riferimento al capitale umano, alcuni rispondenti hanno enfatizzato i vantaggi connessi all'accrescimento del proprio *know how* tecnologico, allo scopo di gestire al meglio gli impianti installati e di estrapolare dettagliate informazioni attinenti alle *performance* energetiche dell'azienda. Al riguardo, un intervistato ha affermato che, rispetto al passato, è cambiato l'approccio operativo nella gestione dell'approvvigionamento energetico, perché nella situazione *ex ante* l'investimento non veniva esperita nessuna verifica (*audit*) e, il più delle volte, per la priorità assegnata ad altre urgenze operative oltreché per la mancanza di dati, l'azienda procedeva passivamente al pagamento del debito maturato nei confronti dell'*energy provider*. Un altro intervistato ha sostenuto che il monitoraggio costante dei consumi oggi consente all'*energy manager* di intervenire celermente, qualora dovessero essere rintracciate anomalie o andamenti atipici nella fornitura.

Un sostanziale allineamento delle risposte emerge in relazione alla difficoltà dell'*iter* amministrativo che ha contraddistinto l'accesso e la rendicontazione degli incentivi regionali collegati all'Azione in parola. Si evince la produzione di un'elevata quantità di documenti, relazioni tecniche – prima e dopo – l'assegnazione dei contributi tanto che alcune imprese hanno fatto ricorso ai professionisti esterni. Nonostante il costante supporto erogato da Puglia Sviluppo S.p.A., la procedura amministrativa si è rivelata oltremodo farragিনosa anche nella fase di rendicontazione, a causa di una non agevole intelligibilità e fruibilità del portale MIRWEB.

Nella prospettiva della nuova programmazione 2021/2027, in larga misura, le aziende beneficiarie intervistate propongono di optare per un notevole snellimento degli adempimenti procedurali, nell'intento di conciliare al meglio l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa della Regione Puglia con le esigenze operative degli attori del tessuto imprenditoriale. In un caso, inoltre, appare interessante segnalare la proposta di prevedere nei

prossimi bandi regionali una premialità per la certificazione della parità di genere, ai sensi dell'UNI PdR 125.

Puglia Sviluppo S.p.A., durante gli incontri svolti con il gruppo di lavoro nei mesi di aprile e maggio 2024, oltre ad aver fornito i dati basilari che hanno concorso alla definizione del quadro concettuale dell'indagine empirica incentrata sull'indagine "sul campo", ha compilato uno specifico questionario nel quale ha dichiarato che, dopo la pubblicazione dell'Avviso pubblico avvenuta in data 10 agosto 2017, sono state espletate diverse attività di comunicazione e promozione. Nel dettaglio, nel contesto regionale, sono stati organizzati momenti di incontro e di informazione con i numerosi rappresentanti del tessuto imprenditoriale. La documentazione per partecipare al predetto Avviso è stata pubblicizzata tramite l'attivazione di una sezione dedicata nel seguente portale: www.sistemapuglia.it. Puglia Sviluppo ha erogato continua assistenza informativa anche alle aziende bancarie e ai Confidi. In tal senso, giova sottolineare che il numero non elevato delle convenzioni sottoscritte con gli istituti finanziari accreditati (soltanto n. 19) verosimilmente non ha contribuito ad un'ampia diffusione delle potenzialità dell'Azione 4.2 nella platea dei soggetti proponenti. A ben vedere, si tratta di un *partner* di assoluto rilievo nella procedura di concessione degli incentivi finanziari, giacché la delibera del mutuo – secondo la logica della condivisione del rischio (il c.d. *risk sharing loan*) – rappresenta una componente fondamentale nell'individuazione delle fonti di copertura dell'investimento.

Le principali criticità, a parere di Puglia Sviluppo S.p.A., sono da ascrivere ai notevoli ritardi correlati alle delibere di finanziamento e alla trasmissione della relativa documentazione. I soggetti proponenti, inoltre, sovente si sono affidati a professionisti esterni per la stesura dei documenti richiesti. L'attribuzione degli incarichi di consulenza non è stata immediata, a causa della mancanza delle conoscenze e competenze necessarie, per soddisfare i requisiti previsti nell'Avviso pubblico dell'Azione 4.2. Nell'intento di fronteggiare e, per certi versi, prevenire tali ritardi, Puglia Sviluppo S.p.A. ha organizzato diversi incontri tematici sia con le banche e i Confidi sia con i consulenti dei soggetti proponenti. L'interlocuzione diretta è stata intensificata anche con l'attivazione di un'assistenza telefonica settimanale, programmata in due giorni (il martedì e il giovedì), nella fascia oraria dalle ore 09:00 sino alle 13:00. A ciò si aggiunge la creazione di una specifica sezione del portale "Sistema Puglia" dedicata esclusivamente alle FAQ. Nel complesso, i tecnici di Puglia Sviluppo S.p.A. hanno risposto a circa 300 (trecento) FAQ.

Un non elevato successo della misura agevolativa in esame probabilmente è da ascrivere alla contemporanea pubblicazione di altri avvisi regionali che hanno contemplato tra gli investimenti ammissibili anche la realizzazione sia di impianti di efficientamento energetico sia di produzione

di energia da fonti rinnovabili, ai fini dell'autoconsumo, e che si sono contraddistinti per una maggiore semplificazione procedurale sul piano amministrativo.

A parere di Puglia Sviluppo S.p.A., la carenza di *know how* non dovrebbe nuovamente rivelarsi un ostacolo di rilievo nella programmazione 2021/2027, perché il focus sulla transizione digitale e energetica ha indotto alcuni *stakeholder*, come ad esempio gli intermediari finanziari e i liberi professionisti, a porre maggiore attenzione all'influenza delle dimensioni *environmental*, *social* e di *governance* – i c.d. pilastri ESG – sul governo strategico di un'impresa.

L'unica azienda bancaria, facente parte dei soggetti rispondenti, ha sottolineato che gli interventi regionali, a supporto della competitività delle imprese del loro portafoglio clienti, sono da ricondursi agli strumenti del Titolo II, Capo 3 e 6. In particolare, il Capo 3 ha contribuito a consolidare e ad ampliare il rapporto con la propria clientela. Di converso, in linea generale, gli interventi agevolati predisposti dalla Regione Puglia non hanno stimolato la creazione di uno specifico prodotto finanziario e, quindi, un ampliamento “mirato” dell'offerta dei servizi bancari a beneficio del tessuto imprenditoriale. In tal senso, in merito al grado di difficoltà dell'iter amministrativo previsto per il sostegno finanziario attivato dalla Regione Puglia a favore delle PMI, il rispondente ha evidenziato alcune debolezze rilevate “sul campo” ovvero l'elevata soglia di accesso alla Misura 4.2, nonché la complessità delle verifiche tecniche, propedeutiche alla sottomissione della domanda di investimento.

A parere dell'intervistato, i correttivi da apportare, per migliorare l'attrattività della Misura in parola nella prossima programmazione 2021/2027, sono da ricercarsi sia in una maggiore semplificazione delle procedure di accesso, prendendo spunto - a titolo esemplificativo - da quelle già implementate per il Titolo II, sia nella previsione di istruttorie più semplici oltre che tempestive, privilegiando altresì il ricorso allo strumento dell'autocertificazione.

Da ultimo, giova evidenziare che, dal *focus group* svolto l'11 ottobre 2024, è emersa la sostanziale conferma dei risultati conseguiti tramite l'altra indagine “sul campo” condotta tramite la somministrazione dei questionari agli interlocutori fondamentali nell'intervento agevolativo oggetto di valutazione.

Osservazioni conclusive

In ragione delle evidenze empiriche dianzi argomentate e nell'intento di fornire una chiave di lettura sistemica al presente rapporto di valutazione finale, di seguito, sono enucleate le seguenti raccomandazioni, le quali potrebbero alimentare un circuito virtuoso di *feedback* rispetto alla prossima programmazione pluriennale:

- *snellimento delle procedure amministrative*: atteso che alcune imprese beneficiarie hanno enfatizzato la complessità dell'*iter* burocratico per l'accesso e la rendicontazione degli incentivi regionali, è auspicabile vagliare una maggiore semplificazione, allo scopo di ridurre il corredo documentale e di migliorare la fruibilità delle piattaforme *on line* (come ad es.: il MIRWEB);
- *intensificazione delle attività di supporto tecnico e informativo*: all'esito delle difficoltà riscontrate da talune imprese beneficiarie, specialmente da quelle di minori dimensioni, nell'elaborazione dei progetti e della documentazione tecnica, appare opportuno accrescere e intensificare i servizi di assistenza tecnica (ad es. tramite *workshop* dedicati, linee guida più dettagliate, ecc.), al fine di favorire una più ampia partecipazione agli avvisi pubblici emanati dalla Regione Puglia;
- *premialità rispetto alle certificazioni di sostenibilità*: i risultati empirici concorrono a corroborare la proposta di prevedere, nella prossima programmazione pluriennale, specifici e mirati incentivi, per le aziende che hanno conseguito certificazioni di sostenibilità (come ad es., la parità di genere, la certificazione ambientale, ecc.);
- *promozione di nuove tecnologie*: considerato che l'adozione di tecnologie innovative è stata indicata dalle imprese beneficiarie come un *driver* di miglioramento della competitività, nella prossima programmazione, ulteriori risorse finanziarie potrebbero essere destinate per il finanziamento agevolato di investimenti finalizzati all'acquisizione e implementazione di sistemi di monitoraggio energetico automatizzati e all'avanguardia, in termini di controllo dell'efficienza energetica e di riduzione dell'impatto ambientale;
- *maggiore coinvolgimento delle banche e dei Confidi*: nell'Azione in parola, il limitato numero di convenzioni sottoscritte dalle istituzioni bancarie e dai Confidi ha evidenziato la priorità operativa di intensificare tale *partnership*, allo scopo di attivare un'efficace azione sinergica tesa a ridurre le tempistiche di valutazione del merito creditizio e di erogazione del finanziamento;
- *sovrapposizione degli interventi agevolativi*: entrambe le metodologie di ricerca adottate hanno messo in risalto l'esigenza prioritaria di prevenire, nella prossima programmazione pluriennale, la sovrapposizione di interventi agevolativi che si caratterizzano per una tendenziale equivalenza delle spese ammissibili ma che, al contempo, si differenziano per la procedura amministrativa sottostante alla candidatura all'avviso pubblico. Tale discrasia, qualora non adeguatamente vagliata e monitorata, potrebbe implicare il mancato impiego delle fonti finanziarie allocate in fase di programmazione e una conseguente oltretutto successiva rimodulazione dell'intervento agevolativo che sconta una procedura

amministrativa meno snella, sia nella fase di candidatura sia in quella di assegnazione del beneficio in conto capitale e/o in conto interessi.

Appendice

Le banche accreditate

<i>Denominazione Soggetto</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Rif. Telefonici</i>	<i>E.mail</i>
Banca BCC degli Ulivi Terra di Bari s.c.	Corso Garibaldi, 49/51 Palo Del Colle (BA) 70027	809912331	fbruno@degliulivi.bcc.it; gbrindisi@degliulivi.bcc.it
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale s.p.a.	Viale America 351 Roma (RM) 00144		
Banca di Credito Cooperativo di Avetrana	Via Roma 109 Avetrana (TA) 74020	099/9704592	gmarti@bccavetrana.it

Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve	Via Bitetto 2 Cassano Delle Murge (BA) 70020	080/3467515 Fax:080/776369	Francesco.Mariani@bcccassanomurge.it Maria.Losurdo@bcccassanomurge.it
Banca di Credito Cooperativo di Conversano	Via Mazzini 52 Conversano (BA) 70014	080/4093311 Fax:080/4093309	areaaffari@bccconversanoweb.it
Banca di Credito Cooperativo di Marina di Ginosa	Viale Ionio Ginosa (TA) 74025	099/8277035	bmg.fidi@bccmarinadiginosa.it
Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo	viale Aldo Moro 9 San Giovanni Rotondo (FG) 71013	0882/837111	info@bccsangiovannirotondo.it
Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe	Corso Vittorio Emanuele San Marzano Di San Giuseppe (TA) 74020	099/9577412	info@bccsanmarzano.it
Banca di Credito Cooperativo di Terra d'Otranto	Viale Leopardi 73 Lecce (LE) 73100	0832/375217	fbufano@terradotranto.bcc.it
Banca di Taranto Banca di Credito Cooperativo S. C.	Via SS. Annunziata Taranto (TA) 74100	099/4592416 099/4592411	info@bancaditaranto.com
Banca Monte dei Paschi di Siena	Piazza Salimbeni, 3 Siena (SI) 53100	080/5226236; 3357523858	maria.defeudis@banca.mps.it
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	Via Ottavio Serena, 13 Altamura (BA) 70022	080 8710737 - 080/8710792	crediti.speciali@bppb.it
Banca Popolare Pugliese	Via Luzzatti, 8 Matino (LE) 73046	0833-500111 0833-500207	crediti.speciali@bpp.it
Banca Unicredit S.p.A.	Via Francesco Baracca 5 Perugia (PG) 06128	081/4932298 081/4932296 081/4932287	agevolazioni.ucetail.it@unicreditgroup.eu
BPER Banca S.p.A.	Via San Carlo 8 20 Modena (MO) 41100	0835/376221 - 0835/376351 - 0835/376295	ufficiomediocredito.matera@bper.it
Cassa Rurale ed Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.	Via Roma 56 Castellana Grotte (BA) 70013	080/4990185 080/4990211 080/4990280	creditispeciali@castellana.bcc.it
Intesa San Paolo S.p.A.	Via Abate Gimma, 99 Bari (BA) 70122	Tel. 080/5200380 Fax:0805200608	pantaleo.valente@bancodinapoli.com
Intesa Sanpaolo S.p.A.	piazza san carlo 156 Torino (TO) 10121		

Mediocredito Italiano S.p.A.	Corso di Porta Romana, 16 Milano (MI) 20122	06/67127189	stefania.police@mediocreditoitaliano.com; info@pec.mediocreditoitaliano.com
---------------------------------	---	-------------	--

UNIONE DI BANCHE ITALIANE S.p.A.	Viale De Blasio, 18 Bari (BA) 70132	805782073
--	--	-----------

I Confidi accreditati

<i>Denominazione Soggetto</i>	<i>Indirizzo</i>
ARTIGIANFIDI PUGLIA SOCIETÀ COOPERATIVA A R. L.	Via Nicola De Nicolò 20, Bari (BA) 70121
COFIDI.IT SOC. COOP.	Via Nicola Tridente 22, Bari (BA) 70125
CONFESERFIDI S. C. A R. L.	Via dei Lillà n. 22, Scicli (RG) 97018
FIDIT S.C.P.A.	Via G. Amendola 172/5, Bari (BA) 70126
FIN.PROMO.TER. S.C.P.A. - FINANZIARIA PROMOZIONE TERZIARIO	Via Nazionale n. 204, Roma (RM) 00184
INTERFIDI - Soc.cons. di Garanzia Collettiva Fidi a r.l.	Viale Virgilio 152, Taranto (TA) 74121
MONDIAL FIDI	Via Bastianutti n. 35, Lecce (LE) 73100